

LA LETTERA

Furlan: "Tassare i grandi patrimoni"

La leader Cisl: proposta di legge per settembre

A PAGINA 6

"Tassare grandi patrimoni e rendite Ecco la proposta di legge della Cisl"

Furlan: rivedere i contratti, aumenti di stipendio legati a produttività

Serve un'operazione di trasparenza sul tesseramento, sui nostri bilanci e pubblicando online anche le retribuzioni dei dirigenti sindacali

mania al resto d'Europa, visto che non siamo riusciti a far riconsiderare gli investimenti pubblici per lo sviluppo fuori dal tetto del 3%. Ma è sul piano nazionale che i conti non tornano. Ha ragione Lepri: i tagli alla spesa pubblica improduttiva sono ancora insufficienti. Ci sono sempre troppe stazioni appaltanti ed il taglio alle municipalizzate è ancora molto fumoso. Si tassa in maniera eccessiva il lavoro e l'impresa, poco il patrimonio ed i redditi diversi da quelli da lavoro dipendente. Per questo si deve conciliare la giusta esigenza di esentare solo la prima casa da tutte le imposte, tassando progressivamente i grandi patrimoni immobiliari, in base alla effettiva rendita catastale al di sopra dei 500 mila euro ed anche le rendite finanziarie, escludendo, naturalmente, i titoli di stato. Questo è il cuore della proposta di legge di iniziativa popolare che la Cisl presenterà il due settembre alla Camera, dopo aver raccolto migliaia di firme in tutta Italia, in modo da estendere il bonus fiscale di mille euro all'anno anche ai pensionati, ai lavoratori autonomi ed ai giovani. Non basta l'attivismo solitario del nostro Premier Renzi a far decollare le leve dell'economia. Anche le parti sociali devono dare subito il proprio contributo per la ripresa dell'economia e dell'occupazione. Dobbiamo rilanciare il ruolo "negoziale" e di sintesi degli interessi nella società italiana, uscendo dal rivendicazionismo sterile o dallo strisciante lobbismo. Ecco perché cambiare il sistema contrattuale è oggi una priorità, conservando un ruolo importante di garanzia

e di copertura generale al livello nazionale per assicurare le giuste tutele ai lavoratori e la salvaguardia del potere d'acquisto. Ma indubbiamente con un'inflazione bassa, le retribuzioni possono crescere solo se si rafforza la contrattazione di 2° livello, se gli aumenti di produttività vengono redistribuiti sotto forma di incrementi retributivi. Questa deve diventare la sfida di tutto il sindacato, spostando sempre più il nostro orizzonte negoziale ed organizzativo (e soprattutto le risorse economiche) nei territori e nei posti di lavoro, con una grande operazione di trasparenza sul tesseramento, sui nostri bilanci e pubblicando online anche le retribuzioni dei dirigenti sindacali. Su questi obiettivi strategici la Cisl è pronta ad aprire una nuova stagione nel rapporto con i suoi iscritti e con tutti i lavoratori, senza rinunciare ad un percorso unitario con le altre organizzazioni sindacali. Tocca al Governo detassare il salario aziendale e incentivare fiscalmente l'azionariato collettivo e la partecipazione dei lavoratori, come avviene in Germania, in modo da avere pari responsabilità nelle scelte dell'impresa, anche in vista dei processi di privatizzazione di importanti aziende pubbliche come le Poste.



Leader sindacale

Annamaria Furlan, alla guida della Cisl, rilancia la proposta di legge per tassare i grandi patrimoni immobiliari e interviene nella polemica sugli alti stipendi di alcuni dirigenti della Cisl

La lettera  
ANNAMARIA FURLAN\*  
ROMA

Caro Direttore  
L'editoriale di Stefano Lepri su "La Stampa" di sabato ha ben puntualizzato come l'economia reale del nostro Paese sia sostanzialmente ferma nonostante le favorevoli condizioni macroeconomiche e la positiva defiscalizzazione del lavoro prevista dall'ultima legge di stabilità che, indubbiamente, ha reso più vantaggioso il contratto a tempo indeterminato dopo tanti anni di rapporti di lavoro flessibili e precari, mal retribuiti e mal tutelati. Ma tutto questo non basta a rimettere in moto lo sviluppo. Abbiamo perso ben 25 punti di produzione industriale nell'ultimo decennio, i salari ed i consumi sono tra i più bassi in Europa e soprattutto la produttività è ben lontana da quella dei nostri partner concorrenti. E' senz'altro vero che stiamo pagando la linea rigorista imposta dalla Ger-

\*Segretaria Generale Cisl

